VOCE

di Caprino, Celana e S. Antonio

Aprile - n. 2/2017

Editore:
Parrocchia di S.Biagio
Caprino Bergamasco

Direttore responsabile:
Don Giacomo Fustinoni

Autorizzazione:
Iscr. Tribunale di Bergamo
n. 12 del 14.03.1998

Stampa:
Arti Grafiche Torri srl
Cologno Monzese (MB)

I SEGNI DELLA VERITA'
NELLA FORMA DEL GERMOGLIO

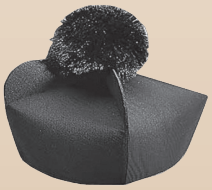
I giorni scorsi sono stati giorni speciali per la Chiesa tutta, i giorni del grande annuncio della Pasqua, dell'alleluia, del: "Perché cercate tra i morti colui che è vivo!". Giorno speciale a cui fa seguito un periodo altrettanto particolare e intenso: il periodo in cui si cercano i segni della sua presenza, segni di vita che fioriscono in luoghi che non ti aspettavi, segni che parlano di vita ove sembrava regnare la morte.

Proprio come accade in questo periodo di primavera in cui la natura riprende il suo vigore e lo fa in due diversi modi. Nelle piante non potate le foglie ricrescono praticamente da dove sono cadute l'autunno precedente, una rinascita anche questa ma calcolata e prevedibile, quasi incanalata in un copione che si ripropone praticamente identico; la forma della pianta rimane quella come la dimensione delle foglie con il reale pericolo che, anno dopo anno, il vigore vada a svilirsi e la produzione dei frutti ne resti compromessa sia nella dimensione sia nella dolcezza.

Vi è poi il rinascere delle piante potate che è sempre una sorpresa. Tronchi all'apparenza immobili e definitivamente disegnati che assumono nuovo movimento o rami che sembravano morti ormai da anni che all'improvviso buttano inaspettatamente giovani gemme da cui nascono rami nuovi capaci di integrare i vecchi monconi nel tratteggiare forme imprevedibili. È il trionfo della vita questa volta inaspettata e imprevedibile.

Come gli alberi descritti così anche la Chiesa in questo periodo di Pasqua rinasce, e lo fa esattamente in una delle due modalità descritte sopra. In entrambi i casi è vita e come tale è dono poiché puoi sempre e solo sperare nel suo avvento, non è mai solo questione di calcolo o di concimi azzeccati, ma se una rientra nell'ambito del prevedibile l'altra è all'insegna dell'assoluta novità. Vi posso garantire che vedere la sua Chiesa germogliare nella seconda forma descritta ha dell'incredibile, è di una bellezza tale che quest'esperienza è capace di passare dagli occhi all'animo lasciandolo in tale consolazione da poter facilmente discernere i segni del suo operato … i segni della verità: il Signore è veramente risorto e stringe tra le sue mani quelle della sua giovane sposa.

Mi auguro che ciascuno di voi, dopo aver riconosciuto in che modo ha fatto rinascere la vita dentro di lui l'annuncio della Risurrezione, possa scorgere e riconoscere le novità dei giovani germogli che ha fatto spuntare in quella porzione della sua Chiesa che vive, lotta, spera e risorge nel territorio di Caprino Bergamasco.



S. BIAGIO

La festa del Santo Patrono è come sempre molto sentita e quindi abbiamo potuto vedere diverse persone, molte proveniente dai paesi vicini, frequentare la nostra Parrocchia nonostante il maltempo.
Giorni prima della festa nella Parrocchia sono stati messi in moto i preparativi. Chi fosse passato in vicinanza del sagrato avrebbe sicuramente notato con interesse il telo con l'immagine di San Biagio e del bambino miracolato alla gola, i paramenti alle finestre del palazzo delle Suore Canossiane e sulla casa del Parroco e gli stendardi attorno alla piazza. Anche il Gruppo Alpini ed il Club Ferrari hanno voluto partecipare sul sagrato offrendo un piccolo ristoro ai passanti e a tutti coloro che si recavano in chiesa alle varie funzioni e per la benedizione della gola. Come tutti gli anni la funzione solenne con il suggestivo rito del "Faro", più conosciuto come il "pallone", è risultata particolarmente affollata e proprio nel momento dell'accensione si è percepito un visibile momento di emozione.
La posizione del pallone al centro della navata simboleggia la centralità di Dio nella vita del Santo e l'offerta della sua vita fino al martirio.
Questa funzione, presieduta da don Alessandro, è stata anche concelebrata da don Giacomo Fustinoni, rivisto volentieri dai suoi vecchi parrocchiani in questa gioiosa occasione. Durante il resto della giornata molta gente si è recata in chiesa dove un sacerdote era sempre disponibile per la benedizione della gola.
Durante questa giornata in oratorio è funzionato il servizio bar ed è stato organizzato il pranzo per le persone che avevano prenotato il gioioso momento conviviale.
Ricordiamo inoltre che presso il palazzo delle Suore Canossiane si è tenuta la tradizionale pesca di beneficienza organizzata insieme alle attivissime signore volontarie della Parrocchia.
Ringraziamo tutti coloro che hanno contribuito fattivamente alla buona riuscita della Festa patronale contribuendo così ad onorare nel migliore dei modi la memoria di San Biagio.

V.B.

CAMMINO DI QUARESIMA

Nelle domeniche precedenti la Pasqua si è svolto il cammino di Quaresima per i ragazzi ed i bambini delle classi di catechismo. L'appuntamento era fissato durante la Messa delle ore 10,30 nella chiesa di Sant'Antonio.

Il filo conduttore del cammino è stato la riflessione sulle virtù nelle loro implicazioni concrete nella vita quotidiana e su come la loro pratica costituisca una via preminente verso la gioia pasquale.

Gioia, pazienza, prudenza, giustizia sono le tappe su cui si è sviluppato il percorso virtuoso, certamente arduo, ma gratificante se seguito con un po' di costanza. L'impegno rivolto ai ragazzi consisteva nell'applicare durante la settimana la virtù illustrata la domenica precedente.

Alla fine di ogni giornata ogni ragazzo era invitato a fare con sincerità un piccolo bilancio della giornata trascorsa. Ogni azione virtuosa dava il diritto di accantonare una tessera di mosaico da colorare. Tutte le tessere così raccolte sono state consegnate al Parroco.

Le piccole tessere, frutto della gioia che dà ogni singola buona azione, contribuiscono a comporre un grande mosaico: il compendio di tante piccole gioie porta, alla fine del cammino quaresimale, alla grande gioia pasquale.

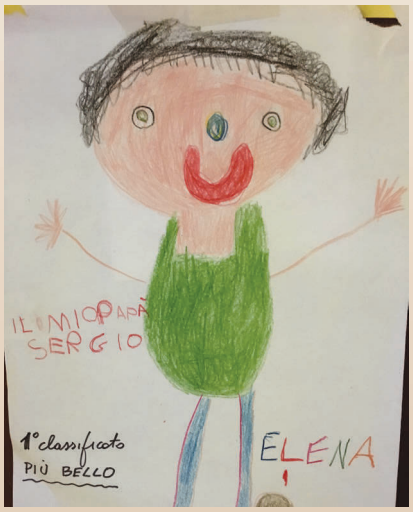
In tale modo, l'obbiettivo tangibile del mosaico è servito da stimolo a controllare e sorvegliare con più attenzione i propri comportamenti da tenersi nella realtà quotidiana.

Le omelie di don Davide rivolte principalmente ai ragazzi, numerosi ed attenti, hanno ogni domenica creato un'atmosfera capace di coinvolgere anche gli adulti. Bene inserite nel contesto i temi dei canti intonati dal coro e vivacizzati dal suono della chitarra. Ci siamo così tutti ritrovati a riflettere sulla direzione più giusta verso cui orientare le azioni quotidiane. Una direzione che non sempre è facile da trovare, bisogna sforzarsi di scorgerla nelle situazioni e negli atteggiamenti più diversi.

La Quaresima è una strada impegnativa e faticosa che, così come quella che porta alla gioia di avere conquistato la vetta di una montagna, porta alla consapevolezza di avere conquistata una gioia molto più grande: quella della Pasqua.

S. I.

FESTA DEL PAPÀ



All'oratorio di Caprino Bg, come da tradizione domenica 19 Marzo c'è stata la Festa del Papà. Durante la quale c'è stato il concorso di disegno "Come vedo il mio papà" a cui hanno partecipato un discreto numero di bambini della scuola materna ed elementare.

Una giuria insindacabile ha giudicato e Don Davide ha premiato il disegno più bello e il più originale per la gioia dei bambini. Abbiamo fatto anche la tombolata alla quale hanno partecipato un buon numero di persone che giocando stanno insieme e creano comunità e poi importante: vincono dei bei premi!!!.

Al termine del pomeriggio c'è stato un "Happy hour" dolce e salato preparato con maestria da alcuni dei nostri volontari, tra cui il nostro caro ***Luca***, un papà scomparso recentemente ed improvvisamente proprio in oratorio.

A tutti i volontari diciamo il nostro grazie per la buona riuscita della manifestazione.

R. E.

CONSIGLIO PASTORALE

Ecco i nominativi dei consiglieri eletti, di diritto e di rappresentanza del nuovo Consiglio Pastorale di Caprino:

COBILDI ANNA (consigliere eletto)
DONADONI PAOLO (consigliere eletto)
SILETTI LORENA (consigliere eletto)
VAVASSORI PAOLO (consigliere eletto)

CUTULI GIUSEPPE (consigliere di diritto in quanto membro del consiglio vicariale)
Reverenda **MADRE CARLA** (consigliere di diritto)
ROTA MAURO (consigliere di diritto)

COMI MARILISA (consigliere rappresentante catechisti)
PERUCCHINI ROSARIA (consigliere rappresentante oratorio)

A questi va ovviamente aggiunto il Parroco che, da statuto, ne è il presidente.
A breve la convocazione per la pianificazione delle attività del prossimo anno pastorale e per tracciare le linee a medio e lungo termine sulle quali camminare nei prossimi anni.
A tutti coloro che hanno dato la disponibilità il nostro ringraziamento e ai nuovi consiglieri l'augurio di un fruttuoso impegno all'insegna della corresponsabilità.

MESSE PLURINTENZIONALI

Ogni sacerdote, come noto, può applicare alla Messa che celebra ogni giorno un'intenzione di preghiera, ciò significa che il sacrificio eucaristico che celebra lo offre secondo quell'intenzione che gli è stata sottoposta e che lui ha volontariamente accattato. Ogni eucaristia può avere, a norma del diritto canonico, una sola intenzione. Il che non significa un solo nome, il più delle volte, infatti, l'intenzione di preghiera che viene sottoposta è per più persone care a colui che sottopone l'intenzione stessa, la quale rimane unica.
Vi sarete accorti che in questi ultimi mesi è capitato che alcune Eucaristie fossero celebrate con due intenzioni, soprattutto a Sant'Antonio e a Celana, ove le celebrazioni, soprattutto settimanali, sono in questi ultimi anni drasticamente diminuite.
Con questo articolo è mia intenzione precisare la questione per evitare ogni fraintendimento. Benché venga accettata e inserita nel calendario liturgico, solo per le parrocchie citate, la seconda intenzione, la Santa Messa in questione viene celebrata solo per la prima delle due intenzione registrate. I nomi della seconda vengono ricordati durante la Messa nella data prescelta ma la Messa viene celebrata da un alto sacerdote al quale il parroco ha dato incarico. Ad oggi la seconda intenzione, e la relativa offerta, viene affidata a don Claudio che in seminario, in settimana, si è reso disponibile a celebrare secondo le intenzioni che gli vengono affidate.
Sono disponibile per ogni precisazione e ulteriore spiegazione a proposito di tale pratica denominata "Messe Plurintenzionali", previste e disciplinate dal nuovo direttorio liturgico diocesano.

ADDIO PADRE ACHILLE VALSECCHI

Nasce a Caprino B.sco nella parrocchia di S. Antonio d'Adda il 6/10/1932 figlio di Laini Virginia e Valsecchi Carlo. È l'ultimo di cinque fratelli.
A dodici anni entra nei Padri Monfortani e viene ordinato sacerdote a Loreto il 1 marzo 1958. La prima messa la celebra a Loreto e poi a S. Antonio d'Adda alla terza domenica di luglio.
Parte per il Madagascar come missionario nel 1960 e ci rimane per ben venti anni portando il vangelo e la carità verso i suoi fratelli e i poveri, poi per motivi di salute, lascia il Madagascar ed esercita per ben nove anni, come parroco a Salerno e per sedici a Bianco (RC), infine entra nell'ospedale di Locri come cappellano.
Ora risiedeva a Redona dai Padri Monfortani dal 2014, per un meritato riposo, ma raccolto in preghiera proprio come il suo spirito missionario che lo ha accompagnato durante la sua vita.
Muore il 20 febbraio 2017 circondato dall'affetto dei confratelli e confortato dalla vicinanza dei nipoti e parenti tutti. La salma di Padre Achille riposa ora presso il cimitero comunale di Bergamo, presso la cappella dei Padri Monfortani.

L'ABBRACCIO DEL VICARIATO CALOLZIO-CAPRINO A PAPA FRANCESCO

Sabato 26 marzo con 500 persone del Vicariato Calolzio-Caprino siamo andati a Monza per l'incontro con il Papa e per assistere alla celebrazione nel parco. La giornata è splendida: il treno ci porta fino ad Arcore e la cittadina sembra deserta. I volontari e le forze dell'ordine sono ai posti assegnati per accogliere i pellegrini. Lungo il cammino vediamo che dalle finestre e dai balconi alcune persone ci salutano e noi siamo tranquilli perché c'è molta sorveglianza da parte dei carabinieri, polizia e vigili del fuoco.

All'ingresso del parco e durante la camminata incontriamo i volontari che ci salutano sempre con un sorriso. Si intuisce che anchr loro sanno di vivere una giornata straordinaria e speciale. Alla spianata del parco sono delimitati da transenne i vari settori; noi siamo accompagnati al settore 08.

Dagli altoparlanti parte l'invito ai cori a provare i canti della S. Messa, ma anche chi non ne fa parte si unisce al canto. Alle 14,45 si annuncia che il Papa è arrivato. Un boato accoglie la notizia: roteano le sciarpe bianche e gialle e viene intonato "Tu es Petrus". Le parole, la musica, l'entusiasmo non si fermano alle orecchie: entrano, emozionano, coinvolgono. Nel cielo volteggia un elicottero della polizia che segue la Papamobile come un'ombra. Dalla sua posizione e dalle ovazioni di felicità dei pellegrini si intuisce dove si trova il Papa. La messa comincia. Il clamore tace, gli evviva si fanno silenzio. Un milione di persone si raccoglie in preghiera. All'omelia il Santo Padre punta sui temi che gli stanno più a cuore; lo fa partendo proprio dal Vangelo di Luca: L'annunciazione di Giovanni Battista avviene quando Zaccaria, sacerdote pronto per dare inizio all'azione liturgica, entra nel Santuario del tempio, mentre tutta l'assemblea sta fuori in attesa. L'annunciazione di Gesù invece avviene in un luogo sperduto della Galilea nell'anonimato della casa di una giovane chiamata Maria. Un contrasto di non poco conto che ci segnala che il nuovo Tempio di Dio avrà luogo in posti che normalmente non ci aspettiamo, ai margini, in periferia!

Poi il richiamo su quanto di negativo accade ai nostri giorni: si specula sulla vita, sul lavoro, sulla famiglia, sui poveri, sugli emigranti, sui giovani e sul loro futuro. In questo scenario difficile in cui il ritmo vertiginoso a cui siamo sottoposti sembrerebbe rubarci la speranza, il Papa è perentorio: "Di fronte allo smarrimento di Maria, davanti ai nostri smarrimenti tre sono le chiavi che l'Angelo offre:

1) guardare il nostro passato per non dimenticare da dove veniamo, per non dimenticarci dei nostri avi e di tutto quanto hanno passato per giungere dove siamo oggi.
2) l'appartenenza al popolo di Dio; un popolo chiamato ad ospitare le differenze, un popolo che non ha paura di dare accoglienza perché sa che lì è presente il suo Signore.
3) saper accettare l'impossibile: quando ci disponiamo a lasciarci aiutare, consigliare, quando ci apriamo alla grazia sembra che l'impossibile cominci a diventare realtà.

Quando al Salve Regina conlude la celebrazione, il Cardinale Scola ha rivolto il saluto di congedo al Papa facendo notare la bella coincidenza della data con la solennità liturgica dell'Annunciazione momento decisivo per il Cristianesimo: Dio continua a cercare cuori come quello di Maria disposti a credere persino in condizioni del tutto straordinarie.

N.V.

CARNEVALE DEL PENSIONATO ALL'ORATORIO

Anche quest'anno si è svolto il Carnevale del Pensionato in oratorio con la collaborazione del comune. Una sessantina di persone si sono ritrovate per trascorrere un pomeriggio in compagnia e allegria.
Alla fine si è tutti ritornati alle proprie case contenti e felici per aver rivisto persone e amici che durante l'anno magari si perdono di vista per i vari impegni di ognuno. Un ringraziamento particolare al nostro presentatore Roberto che ha allietato tutto il pomeriggio.

Un/a partecipante

Donazione organi, il paradosso del silenzio-assenso in Italia: previsto dalla legge da 18 anni, ma mai applicato.

Il testo del 1999 ha stabilito che i cittadini sono donatori salvo diniego. A patto che siano informati. Ma il decreto per attuarlo non è mai stato scritto. Il motivo? Il ministero della Sanità non risponde.

La legge per la donazione degli organi diventerà maggiorenne ad aprile, eppure l'**Italia** non ha mai attuato la sua componente più innovativa. Non lo sa – o non lo ricorda – quasi più nessuno, ma secondo la legge 91 del 1999, pubblicata in **Gazzetta ufficiale** il 15 aprile dello stesso anno, in Italia la pratica dovrebbe essere regolata dal silenzio-assenso 'informato': siamo tutti donatori, a meno che non esprimiamo un diniego nel corso della nostra vita. Insomma il principio è previsto, ma nessuno si è mai preoccupato di farlo mettere in pratica. Serviva un decreto che permettesse di far partire le notifiche, ma non è mai stato scritto. Il motivo? Il ministero della Salute, contattato da ilfattoquotidiano.it, non ha dato alcuna risposta.

Insomma, diciotto anni dopo l'approvazione della legge, siamo fermi ancora all'articolo 23, disposizioni transitorie, quello che avrebbe dovuto regolare la **donazione degli organi** per appena tre mesi, il tempo di scrivere i decreti. A sua volta, l'articolo 23 rimanda al comma 2 dell'articolo 28 che ti rimbalza all'articolo 7 che descrive i principi organizzativi riguardo i prelievi e i trapianti di organi e tessuti. Quando la legge venne approvata, l'allora ministro della Sanità **Rosy Bindi** e la presidente della commissione Affari sociali della Camera **Marida Bolognesi** parlarono di un "risultato importante, una buona legge che ci porta finalmente in Europa", dove in varie legislazioni il principio del silenzio-assenso era stato introdotto fin dal 1983. Ora, se possibile, è ancora peggio: è previsto dalla legge, ma si preferisce non applicarlo.

Eppur si dona

Il proposito è rimasto su carta, ma nonostante questo l'Italia – va detto – resta uno degli Stati europei dove si dona di più. Meglio fanno solo la **Spagna e la Francia**, dove si è tutti donatori per legge da pochi mesi salvo un chiaro rifiuto da inserire in un apposito registro. Per ovviare alla mancata applicazione del 'silenzio-assenso', molto discusso anche all'epoca e per colpa del quale l'intero impianto non venne votato all'unanimità né alla Camera né al Senato, il ministero della Salute e le associazioni attive sul tema hanno trovato delle vie per incentivare l'informazione e aumentare le dichiarazioni di volontà, ancora oggi necessarie nonostante il voto del Parlamento. Ilfattoquotidiano.it ha chiesto al ministero guidato da **Beatrice Lorenzin** – ma non ha ottenuto risposta – di spiegare la mancata applicazione del silenzio-assenso, confermata dal sito dello stesso dicastero. Si legge infatti sul portale ufficiale: "È importante sapere che nel nostro Paese il principio del silenzio-assenso non ha mai trovato attuazione, sebbene previsto dalla Legge 91/99", approvata il 31 marzo e firmata il giorno dopo dall'allora presidente **Oscar Luigi Scalfaro**. "Eppure, se in tutte le regioni si donasse tanto quanto si dona in Toscana, avremmo risolto il problema, attuazione o meno della legge", spiega a Ilfattoquotidiano.it **Flavia Petrin**, presidentessa nazionale dell'Aido, l'associazione italiana per la donazione di organi, tessuti e cellule.

Cosa prevede il testo

Ma cosa prevedeva il testo? L'articolo 4 recita: "I cittadini sono tenuti a dichiarare la propria libera volontà in ordine alla donazione di organi e di tessuti del proprio corpo successivamente alla morte, e sono informati che la mancata dichiarazione di volontà è considerata quale assenso alla donazione". È attorno a questo che ruota il problema. All'allora **ministero della Sanità** spettava emanare un decreto per regolamentare come sarebbe dovuta avvenire la notifica a tutti i cittadini maggiorenni. "I termini, le forme e le modalità attraverso i quali le aziende unità sanitarie locali sono tenute a notificare ai propri assistiti, secondo le modalità stabilite dalla legge" dovevano essere disciplinate da quel decreto mai scritto che avrebbe anche dovuto garantire "l'effettiva conoscenza della richiesta da parte di ciascun assistito". E in caso di mancata risposta, per essere certi della notifica e quindi della conoscenza del principio del silenzio-assenso, i cittadini avrebbero dovuto ricevere anche delle sollecitazioni. I dati sarebbero poi stati inseriti nel **Sistema informativo trapianti**, un database per il quale era stata autorizzata una spesa di un miliardo di vecchie lire all'anno a partire dallo stesso 1999.

"Una scelta in comune" il piano B

È lì che oggi vengono inserite le dichiarazioni di volontà raccolte dalle Asl, dall'Aido e dai Comuni che hanno aderito al progetto ***Una scelta in Comune***, voluto dal ministero della Salute, dal **Centro nazionale trapianti** – altra novità introdotta dalle legge 91/99 – e dall'Anci e che vede l'Aido come partner. L'Umbria è stata la regione pilota nel 2012, poi dall'agosto dell'anno successivo l'iniziativa è stata aperta a tutti i comuni italiani. In cosa consiste? Le amministrazioni possono stabilire che il proprio ufficio anagrafe diventi un punto di raccolta e registrazione delle dichiarazioni di volontà al momento del rilascio o del rinnovo della carta d'identità. Basta una delibera di giunta, la formazione del personale e l'interconnessione tra il sistema usato dal Comune e il Sistema informativo trapianti. Un'opzione che del resto era prevista anche dalla legge del 1999. Tra le varie modalità informative prevedeva infatti quella "degli uffici della pubblica amministrazione nei casi di richiesta dei documenti personali d'identità".

Progetto attivo solo in un comune su cinque

L'adesione non è però obbligatoria. "Al 28 febbraio il progetto era attivo solo nel 19,13 per cento dei comuni italiani. Una cifra ancora molto bassa. Sul sito del Centro nazionale trapianti c'è tutto il materiale informativo. Basta poco, appena una delibera di giunta", dice Petrin che definisce l'adesione **"un obbligo morale"** per aumentare i donatori italiani. Anche perché i numeri fatti registrare da ***Una scelta in Comune*** sono confortanti: "Nel 2016, abbiamo avuto il 30,3 per cento di opposizione alla donazione, cioè i parenti delle vittime ha detto No al prelievo degli organi, perché spesso la domanda viene fatta nel momento sbagliato, subito dopo la morte, quando il dolore è grande – continua Petrin – Tra i residenti maggiorenni che hanno manifestato la volontà a donare nei comuni aderenti al progetto, invece, poco più del 10 per cento esprimono il diniego". Ci sono anche comuni che hanno già deliberato l'adesione a ***Una scelta in comune*** e hanno il personale formato, ma il progetto non è ancora attivo anche per problemi legati ai server nei quali caricare i dati. "Speriamo in una partenza veloce", aggiunge la presidentessa dell'Aido.

Male il Mezzogiorno, Toscana "capitale"

Ma come si compone la geografia delle donazioni in Italia? Il 28 febbraio erano 1.539 su 8.047 i comuni attivi, con percentuali di adesione molto diverse da regione a regione. Mentre in provincia di **Bolzano** l'89,7% dei centri partecipa già al progetto, in Abruzzo sono appena il 9,51. E va ancora peggio in Basilicata (5,43), Campania (4,73), Calabria (4,65) e Molise (4,41). Cifre così basse nel Mezzogiorno, secondo Petrin, si spiegano con "un'organizzazione sanitaria più carente rispetto al Nord, dove l'informazione è più capillare perché Aido è più presente" e probabilmente anche per "una maggiore fiducia nel **Sistema sanitario nazionale**". Una cifra riassume tutto: in Italia ci sono 24,3 donatori per milione di popolazione, in Toscana il dato sale a 53 mentre in Calabria si ferma a 11,6. "La Toscana è una sorta di capitale della donazione. Se tutte le regioni avessero quei numeri, daremmo una risposta positiva a chi è in lista d'attesa, ovvero garantiremmo un loro diritto. Al di là delle leggi", taglia corto la presidentessa dell'Aido.

I dati del 2016 "Cifre incoraggianti, la rete funzione"

I dati vengono comunque valutati positivamente a livello nazionale, poiché su base annua continuano a registrarsi incrementi su incrementi. **Nel 2016, ci sono stati 3.736 trapiantati, 409 in più rispetto al 2015 con un incremento del 13%.** Sono aumentati anche i donatori, quasi 1.600 (+7,5%) ma al 31 dicembre vi erano ancora 8.856 persone in lista d'attesa. Con un numero che più degli altri fa gioire l'Aido: "Nell'ultimo anno, **sono calate le liste d'attesa per rene e polmone.** Grazie all'aumento dei trapianti, ci sono stati più uscite che ingressi. È la prima volta che registriamo un saldo positivo". Il trend è confermato anche dai primi mesi del 2017. "È la dimostrazione che la rete trapiantologica, composta dal **Centro nazionale trapianti**, le sue sedi regionali, gli ospedali e le associazioni, funziona. **Bisogna continuare a spiegare alle persone perché è importante donare,** e farlo sempre di più – conclude Petrin – La differenza tra le percentuali di diniego che riceviamo da famigliari di deceduti e dalle persone in vita è la dimostrazione pratica che è necessario intensificare una capillare opera di informazione".

Dati sull'attività associativa e trapiantologica a Bergamo

Iscritti Aido Bg al 31/12/2016 73.298
incremento +1,42% al 2015

Iscritti Aido Lombardia al 31/12/2016 381.110
incremento +1,35% al 2015

Registrati c/o ASL al 10/03/2017
consensi 1.474 =93% opposizioni 110 =7%

Registrati c/o Comuni al 10/03/2017
consensi 15.292 =86% opposizioni 2.519 =14%

Primeggia anche per il 2016 l'area di Bergamo con i suoi 29 organi utilizzati per il trapianto:

Donatori segnalati:	31
Donatori effettivi:	29
Donatori Utilizzati	29
Opposizioni:	9

In Lombardia si sono registrati:

Donatori segnalati:	411
Donatori effettivi:	258
Donatori Utilizzati	247
Opposizioni:	113

A Caprino B.sco

Iscritti Aido al 31/12/2016: 266 su 3.122 abitanti = 8,52%
Registrati c/o Anagrafe una Scelta in Comune al 05/02/2017:

consensi alla donazione:	48	40%
opposizioni alla donazione:	72	60%

Rota Francesco

Onoranze Funebri
Arlati & Ravasio s.r.l.
Tel. 035.79.20.66
(Telefono con trasferimento di chiamata)
Sede: 24033 **CALUSCO D'ADDA** (BG) - Via Marconi, 198
Agenzia: 24034 **CISANO BERGAMASCO** (BG) - Via Mazzini, 18

ANTICA FARMACIA LOZZA
Dott. M. Carla Depaoli
ORARIO
9,00 - 12,30 / 15,15 - 19,45
Chiuso sabato pomeriggio
Via Cava di Sopra
24030 CAPRINO BERGAMASCO (BG)
Tel. 035 781180

COMUNICATO STAMPA SCUDERIA FERRARI CLUB CAPRINO BERGAMASCO

Venerdì 25 Febbraio alle ore 21,43 come nella tradizionale gara di Le Mans è cambiato il pilota al volante della Scuderia Ferrari club Caprino Bergamasco. Alla guida si è instaurato Paolo Magni, il quale dopo 21 anni si succede a Giulio Carissimi. E' stato un passaggio indolore e lungamente programmato, un svolta che ritengo sia stata giusta! Fiducia e largo ai giovani, i quali dotati di tanto entusiasmo e passione verso il mondo dei motori, - in particolare verso il Cavallino Rampante - sapranno dare un ulteriore impulso al sodalizio Caprinese, che seppure al topo da diversi anni intende mantenere la Leadership.
Cambiamenti e nuovi inserimenti nel C.D.A. in quanto oltre al Presidente Paolo Magni, alla Vice Presidenza è stato eletto Mauro Ravasio, e Segretaria Arianna Zaninoni – quando ero io presidente la segretaria mi è sempre stata negata, sarà un caso? Il nuovo Consiglio è così composto:

Presidente Paolo Magni, Vice: Mauro Ravasio, Segretario: Arianna Zaninoni, Tesoriere: Aldo Colombo. Consiglieri: Campana Sergio, Carissimi Giulio, Crippa Vittorio, Colleoni Claudio, Lazzaroni Luca, Lozza Mario, Visinoni Stefano, Palermo Melissa e Filippoli Luca; questi ultimi sono due "Vigorosi innesti" che arricchiscono il Team. Tutte le cariche sono state affidate all'unanimità. Nella stragrande maggioranza dei club, vi sono violente lotte intestine per accreditarsi il titolo di Presidente, pertanto la nostra decisione ha destato parecchio stupore e meraviglia in ambiti più disparati; ma con serenità abbiamo respinto ogni sospetto tendenzioso motivando la nostra scelta ad un doveroso avvicendamento, pur mantenendo sempre alto l'impegno verso il miglioramento costante del club e delle manifestazioni in programma.
Eventi: In questo inizio di Stagione non ci siamo praticamente mai fermati. Il **23 Gennaio** siamo stati a Nizza per l'inaugurazione di una Via dedicata al Pilota Scomparso Jules Bianchì. Unico Club presente con lo SCUDO FERRARI e gli striscioni per commemorare questo grande pilota alla presenza dei genitori e delle autorità Francesi.
11 Febbraio. Assemblea generale dei soci. Sala civica stracolma come al solito. - segno dunque che la devozione verso il club non tende a scemare, Anzi… 400 tessere in prima battuta.

5 Marzo. Insieme per un Sorriso: Decima edizione dedicata ai ragazzi diversamente Abili, i quali hanno potuto scorrazzare in pista a bordo di Super Car. Ringrazio le Amministrazioni comunali di Caprino, Cisano e Pontida per averci concesso l'uso dei Pullmini adibiti al trasporto Disabili.

8 /9 e 10 Marzo. Trasferta a Barcellona per assistere ai Test di F.1. Da una iniziativa che si pensava fosse dedicata a pochi, è nato un gruppo di 25 soci appassionati, con i quali si è trascorso una bellissima "Full immersion" in Formula 1, senza però trascurare il lato culturale, Ludico e culinario. Mercoledì tour per Barcellona, con visita alla Sagrada Famila,- qui con rischio di arresto poiché abbiamo bloccato la strada principale per svolgere lo SCUDO Ferrari avente sullo sfondo la celebre opera del Gaudì - a seguire lo stadio, Rambla, la Plaza de Catalunia ecc. Serate con cena al porto Olimpico a base di Paella e Blanco Pescador….

Giovedì e Venerdì Autodromo!!! SCUDO e striscioni esposti in tribuna centrale, ripresi da TV e fotografi. Come un buon padre di famiglia la mia preoccupazione era quella di far accedere nei box i propri soci. Missione Compiuta! Tutti hanno potuto contattare i piloti presenti ed essere fotografati con loro. La Ferrari???? Veramente in Palla con volti soddisfatti e sereni che lasciano preludere ad un campionato combattuto. Esperienza che ripeteremo il prossimo anno, e tramite queste pagine estendo l'invito al nostro Don Davide!

26 Marzo: Primo Gran Premio in Australia! Le impressioni sopra descritte si sono rivelate più che azzeccate e finalmente sul podio abbiamo condiviso l'Inno di Mameli. L'emittente SKY ha mandato in onda un nostro filmato che testimoniava l'entusiasmo che si era creato tra i molti soci presenti.

26 Marzo: Dopo il trionfo di Vettel molti soci hanno potuto scaricare l'Adrenalina partecipando alla gara di Kart organizzata per i soci dal consigliere Claudio Colleoni presso la Pista di Castrezzato.

9 Aprile. Visita al Museo Internazionale dell'Automobile a Torino, con visita culturale alla Mole di ed alla Basilica di Superga. (esauriti i 65 posti disponibili)

Programmi futuri: Sono oltre 35 gli eventi già in calendario, nei quali sono compresi, Ritrovi Ferrari, Battesimo dell'aria con Paracadute, visite in fabbrica, Il Tributo a Schumacher e Bianchì - giunti alla quarta edizione – dove estenderemo l'invito ai famigliari. Tour Ferrari in Trentino e in Maremma, (San Gemignano e dintorni) Gran premio di Montecarlo e Monza ecc.

Giace ancora in sede il premio Assegnato al Presidente Montezemolo, il quale interpellato di recente ci assicura che verrà lui stesso a ritirare il trofeo.

Il CLUB: Sempre a gonfie vele. Siamo stati premiati dal Presidente Massimo Rivola nel corso dell'Assemblea generale a Maranello, come unico club al mondo ad aver superato i Mille soci, e attualmente la situazione del tesseramento è ancora più rosea e florida delle aspettative tanto che dopo un mese dall'apertura i soci sono già bel oltre i 600…..

Il TEAM: CREDERCI!!! E noi ci crediamo. Sicuramente la prima vittoria, non significa aver vinto il Mondiale, ma sicuramente è una bella iniezione di fiducia verso i piloti, i meccanici e per i tifosi i quali a digiuno da ottobre 2015 hanno finalmente assaporato il gusto della vittoria, annichilendo la supponenza Germanica! Ergo; non vinceremo il titolo ma sicuramente ci prenderemo delle belle soddisfazioni. Il Team Manager Maurizio Arrivabene, con il quale abbiamo a lungo colloquiato non si sbilancia, ma l'ottimismo lo si legge nel suo sguardo e la stessa impressione l'abbiamo avuta con i piloti, sorridenti e rilassati e con i ragazzi del Team.

con il nostro motto " LE ROSSE NEL CUORE" un caro saluto a tutti i Lettori.

Giulio Carissimi

Onoranze Funebri
Regazzi
Tel. 035 79.13.36
Servizi Funebri Completi Reperibilità 24 ore
CALUSCO D'ADDA - Via Manzoni, 408
AMBIVERE - Via Marconi, 41
MADONE - Via Piave, 4
MAPELLO - Via Locatelli, 4

Biblioteca Caprino Bg.

Via Roma, 2 - Tel. 035.783078 - Fax 035.787510
biblioteca@comune.caprinobergamasco.bg.it
www.sbi.nordovest.bg.it

Orario di apertura

Martedì		14.00 - 18.30
Mercoledì		13.30 - 18.00
Giovedì	9.00 - 12.30	
Venerdì		14.00 - 17.30
Sabato	9.30 - 12.00	

TOPO D'ARCHIVIO *(I Fondi più importanti)*

Nell'ultimo numero del bollettino "Topo d'archivio" ha presentato l'elenco dei fondi e delle sezioni degli archivi parrocchiali.

Tra questi il fondo più importante e il **III SACRAMENTI**, senz'altro il più antico e il più consultato di tutti, custodito in tutte le parrocchie con cura quasi religiosa. Non a caso la chiesa nel suo Codice, can. 470.4 raccomanda di custodirlo "religiose", cioè religiosamente.

Questo fondo costituisce una miniera inesauribile non solo di storia, per le varie informazioni che i parroci ci hanno tramandato; non solo per la ricostruzione di genealogie delle famiglie ma soprattutto perché materiale di prim'ordine per gli studi demografici che oggi tanto fioriscono e dai quali si trae un mondo di indicazioni, utili per le più svariate applicazioni religiose, politiche ed economiche.

Questo è anche il fondo più antico e l'Italia ne detiene il primato fin dal tardo medioevo. A Bergamo i registri più antichi di "Battesimo" risalgono ai primi anni del Cinquecento, prima ancora che il Concilio di Trento li rendesse obbligatori per la Chiesa universale, insieme a quello dei "Matrimoni". A questi registri S. Carlo aggiunse anche quelli delle "Cresime e dei Morti".

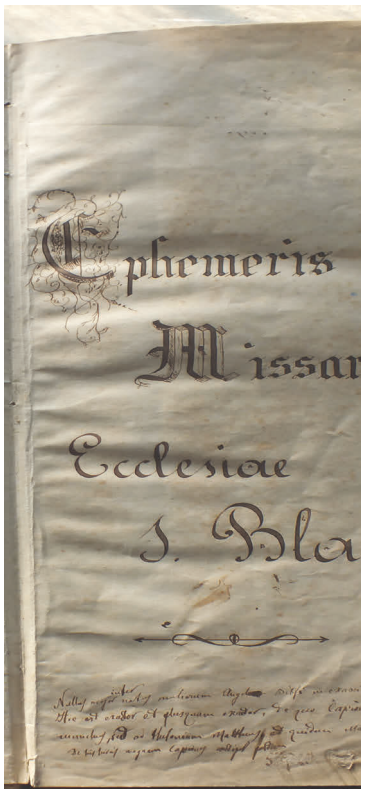
Anche nelle nostre tre parrocchie questi registri sono i più antichi. Quello di S. Antonio inizia nel 1589, mentre quello di Caprino al 1594. Più tardivo quello di Celana che inizia nel 1860 quando Celana viene eretta in parrocchia.

Questi sono anche i registri più consultati per ricerche di genealogie familiari. Pensate che non vi é ricordato soltanto il battezzato, ma anche la data e l'ora della nascita, i genitori con la loro professione, chi ha amministrato il battesimo, che non è sempre il sacerdote, ma talora un familiare in caso di pericolo di morte del neonato. Nei registri dell'Ottocento sono ricordati, oltre ai padrini, anche il nome della levatrice. Una sezione molto importante di questo fondo sono gli "Stati d'Anime", vera e propria Anagrafe Parrocchiale in cui sono riportate tutte le famiglie presenti nelle varie frazioni e località. Molto accurati sono anche i registri del Matrimoni con tutti gli atti integrativi: dalle pubblicazioni ai vari documenti necessari, un vero e proprio fascicolo per ogni matrimonio.

Nel fondo **IV PARROCCHIA** sono riportati l'atto di erezione e confini. Mentre per le parrocchie di S. Antonio e Celana si trovano date e documenti d'erezione, nell'archivio di Caprino non si trova tale documentazione poiché la sua costituzione si perde nei tempi, perché molto più antica. In questo fondo sono riportate anche le Visite Pastorali che sono fonti molto particolareggiate della vita e degli eventi della comunità parrocchiale. Vi sono riportati anche privilegi e indulgenze, nonché elenchi ed autentica delle reliquie. In un elenco della parrocchia di Caprino se ne contano circa un migliaio. In questo settore la parrocchia di Caprino batte tutte le altre per il fatto che per secoli e stata la sede del Vicariato di tutta la zona. Il parroco di Caprino ancora oggi ha il privilegio di indossare l'ermellino e tenere la "ferula" di comando.

Questo fondo è integrato da quello XI "Opere parrocchiali" e da quello XII "Beneficio parrocchiale". Nel primo sono ricordate non soltanto le opere edilizie, ma anche quelle sociali, come l'istituzione di scuole, asili, molto precedenti a quelli civili, oltre a strutture sportive e ricreative. Nel secondo invece vengono ricordati con accuratezza carte, mappali, donazioni, contratti del beneficio.

Il fondo **V CULTO** è molto accurato: riporta l'istituzione delle Feste, la serie di "Legati", cioè delle SS. Messe da celebrare in suffragio di defunti che hanno lasciato alla parrocchia beni o capitali a tale scopo. In questo settore sono conservate le "vacchette", cioè i registri delle messe celebrate con le loro intenzioni ed il nome con firma autentica del celebrante. Pensate che in una di quelle di Celana vi era la firma di Papa Giovanni XXIII. Peccato che qualche fanatico l'abbia fatta sparire! In questo fondo sono inclusi anche i libri liturgici antichi.



Uno dei fondi più rilevanti, anche dal punto di vista quantitativo, è il **VI AMMINISTRAZIONE** che enumera i beni della Parrocchia, testamenti e donazioni, inventari dei beni mobili ed immobili. In tutti e tre gli archivi parrocchiali è notevole e molto accurato l'operato della Fabbriceria, addetta all'amministrazione con bilancio preventivo e conto consuntivo.

Interessante il fondo **VII CHIESA** con la presentazione della Chiesa parrocchiale e di quelle sussidiarie. Questo fondo è interessante sia dal punto di vista storico che di quello artistico con elenchi e descrizioni accurate di statue, quadri, paramenti e suppellettili sacri. In occasione delle visite pastorali si doveva fare riscontro accurato di tali dotazioni.

Per farsi un'idea della vita e dell'attività spirituale è interessante anche il fondo **VIII CONFRATERNITE**, molto numerose ed attive dal Seicento al Novecento. Non solo si sono conservati gli elenchi degli iscritti e delle loro attività, ma anche i rispettivi registri di cassa.

Il fondo più rilevante per studi e ricerche è **XIII STORIA** dove si trovano interessanti descrizioni di fatti e avvenimenti, non solo religiosi ma anche civili. Peccato che il cosidetto "Cronicon" sia cessato nel 1961, sostituito dai bollettini parrocchiali, dispersivi e scarsamente utilizzabili.

Per concludere si può dire che gli archivi Parrocchiali costituiscono una vera miniera di informazioni e notizie, ancora poco utilizzate forse perché molti archivi non sono ordinati come oggi lo sono quelli di Caprino, Celana e S. Antonio.

Francia Prof. Rino

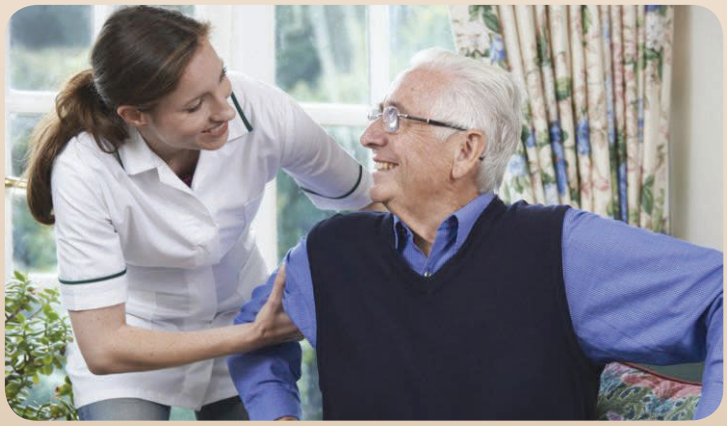
Sede A.N.M.I.C.
Bergamo - Via Autostrada, 3
24126 Bergamo
Tel. 035/315339
e-mail: anmic@tiscali.it
www.anmicbergamo.org

Orari di segreteria:
Dal lunedì al venerdì
dalle ore 8.30 alle ore 12.00
dalle ore 14.00 alle ore 17.30
Sabato
dalle ore 8.30 alle ore 12.00

La Segreteria informa

ASSISTENZA DOMICILIARE Il bisogno cresce ma fondi e organizzazione scarseggiano

In Italia ci sono più di 3 milioni di persone che soffrono di limitazioni funzionali gravi, cioè presentano il massimo grado di difficoltà in almeno una tra le funzioni motorie, sensoriali o nelle attività di base della vita quotidiana, come nutrirsi e lavarsi. La maggioranza di esse vive nella propria abitazione e necessita, quindi, di prestazioni e cure direttamente a domicilio. A seconda della complessità della situazione individuale, lo Stato garantisce alcuni servizi di assistenza presso l'abitazione ma le modalità variano a seconda che si tratti di necessità di tipo sanitario oppure di interventi socio-assistenziali. Per i cittadini che si trovano in condizione di non autosufficienza, i Livelli essenziali di assistenza definite a livello nazionale prevedono l'Assistenza domiciliare integrata (Adi) gestita direttamente dalle Aziende sanitarie locali. Per usufruire delle prestazioni occorre rivolgersi, in prima istanza, al medico di medicina generale il quale, con il consenso del malato e dei suoi familiari, si rivolge all'Asl per l'attivazione. Quest'ultima avviene dopo una valutazione obiettiva dei bisogni clinici, funzionali e sociali del paziente così da predisporre un Piano di assistenza individuale (Pai), In questo modo vengono fornite prestazioni sanitarie e socio-sanitarie domiciliari come cure mediche, infermieristiche, riabilitazione, supporto psicologico e così via. In generale, l'Adi viene assicurata solo come supporto di carattere specificamente sanitario, come per esempio la presenza di un infermiere per particolari medicazioni. Il Pai, infatti, redatto da un team multidisciplinare, assicura un programma di visite domiciliari da parte di professionisti come medici, fisioterapisti e altri operatori. In media, i pazienti ricevono servizi di Adi per circa 21 ore all'anno.



continua pagina 14

Ai Comuni, invece, fa capo il Servizio di assistenza domiciliare integrata (Sad) che ricomprende una serie di interventi presso l'abitazione indirizzati a persone che hanno bisogno di un aiuto temporaneo o permanente: governo della casa, cura della persona, vita di relazione ma anche accompagnamento nel disbrigo di pratiche e anche attività di trasporto. Alcune amministrazioni vi provvedono direttamente; altre affidano invece un appalto apposito ad aziende o cooperative specializzate. Da sottolineare che, soprattutto a causa della cronica scarsità di risorse, il Sad si concentra principalmente verso i soggetti in condizioni più gravi i quali, però, non hanno altre possibilità di ricevere un supporto informale – da parenti o conoscenti – o privato, assumendo un collaboratore familiare. Nel caso del Servizio di assistenza domiciliare integrata può essere prevista, a carico del beneficiario, una compartecipazione ai costi calcolata sulla base dei parametri Isee dello stesso o dei familiari, i quali, per legge, sono tenuti a contribuire alle spese qualora il paziente non sia in condizioni di farlo personalmente. Anche per il Sad è previsto un piano individuale ma i suoi contenuti, come detto, sono calibrati più sulle necessità "sociali" del beneficiario: si va dalla fornitura di pasti all'igiene personale fino alle pulizie della casa. La richiesta deve essere inoltrata, in questo caso, all'Ufficio dei Servizi sociali del Comune di residenza. Solitamente un valido aiuto è offerto dal sito web dell'istituzione pubblica oppure dallo stesso Ufficio dei Servizi sociali e pure dall'Ufficio relazioni con il pubblico.

In un settore cruciale per il supporto alle persone maggiormente in difficoltà, gli esperti non mancano però di mettere in evidenza diverse criticità: a parte la difformità di prestazioni da Regione a Regione, essendo questi temi di competenza di tali enti locali, rimane l'urgenza di un riordino dell'intero sistema a livello nazionale che chiarisca diritti e risorse da stanziare. Ad oggi, infatti, nella maggior parte dei casi i fondi destinati all'assistenza domiciliare sono comunque residui rispetto ad altre priorità.

Il delegato Anmic di Bergamo

A chi rivolgersi e cosa chiedere: qualche suggerimento

L'Assistenza domiciliare integrata (Adi), da una parte, e, dall'altra, gli Interventi socio-assistenziali (Sad); la prima di competenza delle Asl, i secondi di pertinenza dei Comuni. In mezzo, l'incertezza di chi dovrebbe e potrebbe usufruire di tali servizi ma, a parte la cronica carenza dei fondi indispensabili per garantirli, si trova a muoversi in un autentico labirinto di disposizioni, regolamenti, persino prassi che rendono difficile capire di che cosa, effettivamente, si può beneficiare, per quanto tempo e, soprattutto, con quali costi. Vediamo, dunque, di capire in maniera semplice, e nel dettaglio, come funzionano questi indispensabili supporti per le persone con disabilità e le loro famiglie.

- **Modalità di erogazione** - Adi e Sad presentano una caratteristica che li accomuna: sono, infatti, servizi erogati in un periodo di tempo stabilito (secondo, cioè, giorni ed orari predeterminati) e, pertanto, richiedono che il personale, sanitario e non, si rechi presso il domicilio della persona non autosufficiente per fornire la prestazione prevista nel Piano individuale. Non sono contemplate forme di presenza continuativa per le quali, quindi, l'interessato dovrà provvedere direttamente, se del caso con il supporto di familiari o altri collaboratori domestici.
- **Costi** – La componente assistenziale garantita dall'Asl attraverso l'Adi è gratuita. Gli interventi socio-assistenziali municipali richiedono invece, di norma, una compartecipazione alle spese stabilita in base ai parametri Isee. Per i redditi molto bassi, dunque, è possibile anche l'esenzione totale; per quelli medio-alti si può invece raggiungere anche il pagamento, da parte dell'assistito, del 100 per cento dell'importo.
- **Durata** – Il periodo di erogazione delle prestazioni è definito dal Piano individuale in base agli specifici bisogni dell'assistito. Può, perciò, essere permanente o limitato nel tempo ed, eventualmente, prorogato.
- **Gestione** – L'Adi è coordinata e gestita da un team multidisciplinare operante presso l'Azienda sanitaria locale di riferimento ove possibile in collaborazione con i Servizi sociali del Comune. In ogni Distretto sono presenti, in questo senso, un medico e un coordinatore infermieristico responsabili. I servizi di Sad, invece, fanno capo direttamente alle amministrazioni municipali attraverso gli stessi Servizi sociali. In questo caso il coordinamento spetta a un assistente sociale oppure a un funzionario o dirigente.
- **Reclami** – In caso di problematiche particolari, il riferimento sono, appunto, i medesimi responsabili. Per l'Assistenza domiciliare inegrata, pertanto, occorre rivolgersi all'Asl; per gli Interventi socio-assistenziali, invece, l'interlocutore è il referente del servizio: oltre al Comune, anche il referente della cooperativa/azienda che ha in appalto il servizio.
- **Aggravamenti** – In caso di peggioramento delle condizioni di salute del beneficiario, è possibile richiedere, ai rispettivi organismi competenti, una rivalutazione dei bisogni e delle prestazioni correlate. Ipotesi di interruzione, soprattutto degli Interventi socio-assistenziali, sono piuttosto rare e, in prevalenza, correlate a un cambiamento della situazione personale dell'interessato, come per esempio, e principalmente, l'innalzamento reddituale che comporti, di conseguenza, un incremento della compartecipazione alla spesa non accettato dal paziente o dai familiari.

Anagrafe Parrocchiale

Abbiamo affidato a cieli nuovi
e terra nuova a Caprino

Rota Gelpi Battista
di anni 79
deceduto il 7 Febbraio 2017

Rota Emilio
di anni 82
deceduto il 12 Febbraio 2017

Leone Franceschina
ved. Mazzoleni
di anni 94
deceduta il 17 Febbraio 2017

Baldi Clelia
ved. Comi
di anni 87
deceduta il 27 Febbraio 2017

Decimo Giovanni
di anni 71
deceduto il 3 Marzo 2017

Previtali Gianluca
di anni 50
deceduto l'8 Apile 2017

ORARI dei MEDICI di CAPRINO

DOTTOR GIOVITA

Lunedì	17,00 - 19,00
Martedì	8,30 - 10,30
Mercoledì	17,00 - 19,00
Giovedì	8,30 - 11,00
Venerdì	17,00 - 19,00

A Caprino si riceve su appuntamento dalle ore 12,30 alle 14,00 al n. 347.6440485

I pazienti senza appuntamento verranno visti dal medico alla fine delle visite prenotate nei limiti dell'orario previsto.

RICHIESTA FARMACI CONTINUATIVI: Lasciare richiesta in apposito contenitore (Totem televisore) in busta chiusa. Le ricette saranno ritirate dal medico nei giorni successivi.

DOTTORESSA QUADRI

Lunedì	9,30 - 12
Martedì	16 - 19
Mercoledì	9,30 - 12
Giovedì	16 - 19
Venerdì	9,30 - 12

Tel. 348.38.44.988

DOTTORESSA DI BARTOLO

	Cisano	Celana	S. Antonio
Lunedì	10 - 13		18 - 19
Martedì	16 - 19	8,30-9,30	
Mercoledì	10 - 13		8,30-9,30
Giovedì	16 - 19	8,30-9,30	
Venerdì	10 - 13		8,30-9,30

Tel. 347.86.51.919

Ogni ultimo sabato del mese si riceve su appuntamento 8,30 - 10,30

Valsecchi

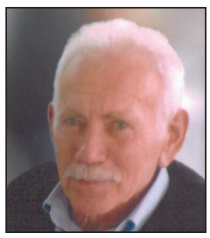
Corso Europa 47
23801 Calolziocorte (LC)
Tel: 0341.631494
Fax: 0341.645044

Chiosco - Via don Imberti, 1
24034 Cisano Bergamasco (BG)
Tel. 035.782298

fioreria Mada

Servizi funebri, disbrigo pratiche, vestizioni, cremazioni, addobbi per cerimonie, fiori, monumenti cimiteriali, marmi, graniti e bronzi.

Abbiamo affidato a cieli nuovi
e terra nuova a S. Antonio



Rota Giuseppe
di anni 83
deceduto il 7 Febbraio 2017